Migrazioni: Milano, in arrivo 5 profughi africani per laurearsi negli atenei della città. Caritas, “fondamentale ruolo delle famiglie tutor”

Gli operatori di Caritas Ambrosiana e di cooperativa Farsi prossimo e della Diaconia Valdese daranno il benvenuto lunedì 27 settembre a 5 profughi africani, che grazie al programma “Unicore - University Corridors for Refugees”, potranno proseguire gli studi universitari a Milano. I giovani, segnala una nota Caritas, provenienti dall'Eritrea e dalla Somalia, “sono stati costretti ad abbandonare i loro Paesi di origine e a cercare rifugio in Etiopia. Accolti nei campi profughi, hanno presentato la domanda per accedere ai sussidi previsti dal progetto. Superata la selezione, hanno ottenuto la borsa di studio, il visto e il biglietto aereo per arrivare in Italia”. Nel capoluogo lombardo frequenteranno le lezioni all'Università degli Studi di Milano Bicocca e all'Università degli Studi Statali per il biennio necessario al conseguimento della laurea. In questo periodo saranno ospitati nelle residenze universitarie dei due atenei. Sarà invece compito degli operatori della Caritas Ambrosiana, della cooperativa Farsi prossimo e della Diaconia Valdese accompagnarli a muovere i primi passi nella nuova realtà. “Se all'università la lingua non sarà una barriera perché le lezioni si terranno in inglese che tutti i beneficiari della borsa di studio parlano fluentemente; fuori dall'ateneo, l'inserimento nella vita quotidiana, potrebbe essere più complicato. Per questa ragione nei primi mesi e per tutto il periodo della loro permanenza avranno un ruolo fondamentale anche le famiglie tutor, il cui compito sarà di occuparsi degli ospiti nel tempo libero, nelle pause fra gli studi, facendoli sentire come a casa”. “In questi giorni stiamo proprio selezionando le famiglie. Ne abbiamo già individuate alcune. Ma ne cerchiamo ancora delle altre. Chi vuole può farsi avanti, contattandoci”, sottolinea suor Cristina Ripamonti, responsabile del programma di accoglienza.

Gianni Borsa